con il Vescovo in Terra Santa (agosto 2022). Sono andati alla fonte, a Gesù Cristo, nato da Maria vergine, vero uomo e vero Dio". La diocesi mai si discosti da questa fonte. Rimanga viva nella terra lodigiana la sete del Vangelo. Non manchino mai pastori, uomini, donne, giovani capaci di donarlo a tutti con gioiosa testimonianza. Per intercessione di San Bassiano. Amen.

Ottavario di Preghiera per l'unità dei cristiani - Preghiera ecumenica

martedì 21 gennaio, ore 20.45, Cripta, Basilica Cattedrale

1. È un dono di cui rendere grazie l'incontro che stiamo condividendo sulla parola di Gesù e la supplica al Padre in docilità allo Spirito affinché (Gv 17,21) "siano una cosa sola i fratelli". "E' buono e piacevole, infatti, che vivano insieme" (ps 133). Questa cattedrale col suo vescovo e la chiesa che dai tempi di Bassiano il Pastore Buono custodisce e fa crescere in questa terra ne è ben lieta e riconoscente. Ci ha riuniti la chiamata all'adorazione e l'invocazione e poi la lode ma certamente anche la confessione di peccato. Prevalga a darci "la speranza che non delude" (Rm 5,5) l'annuncio di grazia: credere nell'Unigenito Figlio per non perire ed avere la vita eterna (cfr Gv 3,16-18).Cristo chiede stasera a noi come a Marta: "Credi tu questo?" (Gv 11,26). E noi abbiamo intrecciato la personale risposta a quella dei fratelli e sorelle battezzati nella morte e risurrezione del Signore, professando la comune fede con voce plurale: "noi crediamo". L'interrogazione ha ricevuto la dichiarazione.

2. Camminiamo nel solco luminoso del credo niceno-costantinopolitano a 1700 anno dal primo concilio ecumenico. E' commovente pensare al primo vescovo di Lodi, Bassiano, amico di Ambrogio, vescovo di Milano, che ne difesero strenuamente la fede fronteggiando l'errore con la santità implorata da Dio per sé e per il suo popolo. Continua il cammino dalla Nicea della storia a quella della fede, riconoscendo l'indispensabile riguardo alle sante origini. Senza il costante riferimento ad esse non c'è futuro per la chiesa di Dio (cfr B XVI il 9 giugno 2077 al dicastero orientale). Il Dio di Gesù è domanda che nella grazia suscita risposte libere. Il Dio di Gesù è relazione e dialogo con l'umanità e l'intera creazione. Non può che essere questa la via per i discepoli del suo Figlio Unigenito in ogni tempo e luogo. Chiediamo perciò "Luce

da Luce" nella "configurazione a Cristo e nell'esperienza dello Spirito che ci trasfigura in Lui…L'incontro col mistero di Dio, la cui unità si dà nella relazione tra le Persone divine, divenga 'storia' capace di 'rivelare', cioè di accogliere e ricevere la donazione del Dio Trinitario nell'unità dell'Agàpe" (è il senso della fede nicena per noi oggi: cfr F. G. Brambilla, convegno di Brescia, 6 novembre 2024).

3. Stasera scriviamo insieme una nuova pagina del Libro Sinodale della nostra chiesa, libro aperto come spalancate sono le porte giubilari. Con papa Francesco e il patriarca Bartolomeo in comunione con tutte le chiese cristiane accogliamo l'invito di Nicea a "procedere nel cammino verso l'unità visibile, a non stancarci di cercare forme adeguate per corrispondere pienamente alla preghiera di Gesù: «siano una sola cosa… perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (*Gv* 17,21). Accogliamo fin da ora nella preghiera la "provvidenziale circostanza, della pasqua nello stesso giorno, che avverrà proprio nell'Anno 2025. Possa essere questo un appello per tutti i cristiani d'Oriente e d'Occidente a compiere un passo deciso verso l'unità intorno a una data comune" (Spes non confundit, 17). E sia benedizione da Dio su tutti, determinato com'è il Padre nell'Unigenito Figlio a colmarci dello Spirito perché l'unica chiesa, germe di unità per l'intero genere umano (cfr LG) fiorisca e fruttifichi in abbondanza nell'universale fraternità a rendere vera, giusta, stabile e visibile la pace. A partire dalla Terra del Redentore essa dialoghi inesausta fino ai confini della Terra. Ma si sa che la vera partenza è la coscienza di ciascuno. Vera partenza è il cuore. E pace con gli aggettivi qualificativi sopracitati si avrà, insieme all'unità, se avvicineremo concretamente (curandole!) le ferite dei poveri, degli ultimi, degli esclusi, dei migranti in una parola degli smarriti di cuore. Ut unum sint: è il nome sicuro della speranza. Amen.

S. Messa nella Festa della Conversione di San Paolo - Ordinazioni presbiterali

sabato 25 gennaio, ore 11.00, Chiesa di san Francesco, Lodi

In confidente abbandono

Festa singolare oggi nel nostro "bel san Francesco" in questo anno giubilare iniziato con papa Francesco nel segno della "speranza che non